



## Dipinti, sculture e disegni del Novecento

Esperienze di collezionismo nelle raccolte  
della Banca Monte dei Paschi di Siena  
e della Fondazione Banca Agricola Mantovana

PALAZZO TE 1525

MANTOVA  
PALAZZO TE  
11 novembre 2012  
24 febbraio 2013

### PALAZZO TE

#### SCHEDA

Palazzo Te fu costruito tra il 1525 e il 1535 da Giulio Romano per volere di Federico II Gonzaga, figlio di Francesco II e Isabella d'Este.

La celebre villa manierista, destinata alle feste, ai ricevimenti e agli "ozi" del duca di Mantova, si ergeva su un'isola in diretta contiguità col centro cittadino, denominata sin dal medioevo *Tejeto*, o Te.

Numerosi sono i documenti che attestano, già dalla metà del Quattrocento, l'utilizzo di questo contesto naturale come spazio adibito all'accoglienza delle scuderie affiancate a una casa padronale. Nei sottotetti dell'attuale palazzo rimangono infatti tracce di un edificio di pregio con pitture murali, recanti la data 1502 e le iniziali del committente.

L'incontro tra Giulio Romano, il migliore degli allievi di Raffaello, e Federico II Gonzaga va ricondotto all'intercessione di Baldassarre Castiglione, ambasciatore gonzaghese a Roma, che riesce a far arrivare a Mantova il grande artista nel 1524, ed è suggestivamente descritto da Vasari nelle sue *Vite*, definendo palazzo Te "non abitazione di uomini, ma casa degli Dei".

La funzione dell'edificio è anche chiaramente espressa in un'iscrizione che si trova nella sala di Psiche: "un palazzo per il tempo libero e lo svago, per l'onesto ozio del principe, che ritempra le forze nella quiete".

Palazzo Te viene abitualmente utilizzato dalla famiglia Gonzaga anche come luogo eletto a onorare gli ospiti illustri, come dimostrano le visite dell'imperatore Carlo V, al Te in due occasioni, nel 1530 e nel 1532, e quella di Enrico III, re di Francia, lì ricevuto nel 1574.

Il committente del palazzo regge Mantova come marchese dal 1519 al 1530, anno in cui viene elevato a duca dall'imperatore Carlo V, ma rinuncia presto alle armi per dedicarsi al governo del suo piccolo stato e agli interessi personali, tra i quali spiccano, ricalcando la grande passione della colta madre, le arti e la collezione di opere antiche.

Gli ambienti della villa – le sale dei Cavalli, di Psiche, dei Giganti – i loggiati e l'appartamento del Giardino Segreto, insieme al cortile d'Onore e al giardino dell'Esedra, rappresentano la più alta espressione del talento giuliesco, geniale tanto nella pratica pittorico-decorativa quanto in quella architettonica.

Il Palazzo è sede del Museo Civico. Nelle sale al piano superiore sono ospitate le collezioni permanenti: la donazione dell'editore Mondadori con i dipinti di Spadini e Zandomeneghi; la sezione permanente gonzaghese di medaglie, monete, conii, pesi e misure dal Trecento al Settecento; la raccolta egizia di Giuseppe Acerbi, composta da 500 pezzi e la collezione di Ugo Sissa, architetto e artista mantovano che a Baghdad raccolse numerosi pezzi di arte mesopotamica.

*Promotori della mostra*

Comune di Mantova

Museo Civico di Palazzo Te

Banca Monte dei Paschi S.p.A.

Fondazione Banca Agricola Mantovana

*Coordinamento organizzativo*

Centro Internazionale d'Arte

e di Cultura di Palazzo Te

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

*Con il patrocinio di*

Regione Lombardia

*Ufficio Stampa*

ufficiostampa@centropalazzote.it

Tel: +39 0376.369198

Fax: +39 0376.220943

www.centropalazzote.it

ufficio.stampa@banca.mps.it

Tel: +39 0577.296634

Fax: +39 0577.294148

www.mps.it

www.mantovanovecento.it